



Il Ministro dell'Interno

Prot. N. 15500/1-2023

Roma, 22 LUG. 2022

Ai Titolari dei Centri di Responsabilità
LORO SEDI

OGGETTO: Priorità politiche per la predisposizione della Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione per l'anno 2023.

1. *Situazione di contesto*

Nel quadro delle direttrici strategiche volte a garantire che l'intera attività amministrativa si sviluppi in un contesto coerente con le linee programmatiche di Governo, si evidenzia che l'azione del Ministero dell'Interno è influenzata da taluni fenomeni particolarmente rilevanti, emergenti dall'attuale scenario socio-economico, interno e internazionale, e precisamente:

- la criminalità interna ed internazionale, che richiede costantemente una strategia organica e coerente di contrasto, mirata anche ad una particolare tutela dello sviluppo delle attività economiche ed imprenditoriali; il fenomeno terroristico, interno e internazionale, anche di matrice fondamentalista, che nel moltiplicarsi degli scenari di attenzione pone il tema della lotta alla radicalizzazione e della capacità di risposta nazionale nelle situazioni di crisi; la globalizzazione del crimine che sempre più impone una intensificazione della cooperazione in ambito europeo ed internazionale per consentire – in una logica di sviluppo degli scambi informativi e di comunicazione tra i vari sistemi di *intelligence* – adeguate strategie di prevenzione e contrasto;
- il moltiplicarsi dei reati informatici (*cybercrime*) per il sempre più diffuso utilizzo della rete;
- gli elementi critici - tra cui quelli connessi alla dequalificazione dei centri urbani, alla sussistenza di reati diffusi, alla incidentalità sulle strade, allo scadimento delle forme di ordinata convivenza civile – che inficiano la sicurezza sul territorio e continuano a porre l'esigenza di una costante e stringente azione volta a ripristinare condizioni di legalità e sicurezza ed a promuovere e favorire, anche attraverso i Prefetti, forme sempre più efficaci di coesione sociale.

Si rende necessario pertanto proseguire nel potenziamento dei livelli di sicurezza integrata ed urbana, attraverso: il pieno coinvolgimento del mondo delle autonomie, nel rinnovato quadro dei rapporti tra gli organismi statali e gli Enti locali e territoriali, a garanzia di un adeguato coordinamento dei vari livelli istituzionali, con l'attivazione di forme di sempre maggiore interazione, nello spirito della leale collaborazione; i progetti territoriali di sicurezza integrata sulla base dell'azione coordinata tra le diverse Forze di polizia, i privati e le istituzioni, quale strumento privilegiato per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa.

Un apporto considerevole in tal senso continuerà ad essere fornito dal rafforzamento dei piani assunzionali della Polizia di Stato attraverso la prosecuzione e il consolidamento dei processi finalizzati a garantire la copertura dell'organico attraverso le procedure di reclutamento per incrementare i servizi di prevenzione e di controllo del territorio e di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica;

- il contenimento dell'emergenza epidemiologica e di ogni forma di disagio che continua a richiedere lo sviluppo di attività assistenziali e preventive nei confronti del personale della Polizia di Stato e di tutte le Forze di polizia in relazione alle disposizioni normative in materia;
- il consistente arrivo di migranti nel territorio nazionale che continua a rappresentare un fenomeno di particolare rilievo e che richiede lo sviluppo e l'attuazione di specifiche linee di azione in materia di accoglienza dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale, ivi compresi i soggetti vulnerabili ed i minori stranieri non accompagnati (MSNA), con interventi volti a potenziare il Sistema Accoglienza anche in relazione alle conseguenze degli eventi bellici in Ucraina che comportano la necessità di:
 - definire e attuare azioni di coordinamento, monitoraggio e vigilanza delle misure e delle procedure finalizzate all'assistenza dei minori stranieri non accompagnati provenienti dall'Ucraina. Per lo svolgimento di tali funzioni il Capo del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, è stato nominato Commissario delegato, ai sensi dell'ordinanza del Capo Dipartimento della protezione civile n. 876 del 13 marzo 2022;
 - proseguire nell'esercizio delle funzioni volte ad assicurare accoglienza in favore delle categorie di sfollati beneficiari di protezione temporanea ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 28 marzo 2022 recante "misure di protezione temporanea per le persone provenienti dall'Ucraina in conseguenza degli eventi bellici in corso";
 - continuare a sostenere l'efficienza e la qualità dell'intero "Sistema Asilo" nel quale operano le Commissioni e Sezioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, sempre chiamate in tale delicato ambito, anche in presenza di consistenti flussi migratori a garantire con il coordinamento della Commissione Nazionale per il diritto di asilo l'accuratezza di valutazioni e decisioni.

In materia di *governance* del sistema di accoglienza, il quadro normativo derivante dalle modifiche contenute nel Decreto Legge 21 ottobre 2020, n. 130, convertito dalla Legge 18 dicembre 2020, n. 173, richiede una costante attività di supporto alle Prefetture-UTG sull'applicazione del capitolato d'appalto - adottato su parere favorevole del Consiglio dell'ANAC e approvato con D.M. del 29 gennaio 2021- per la gestione di centri di accoglienza di cui agli articoli 9 e 11 del Decreto Legislativo n. 142/2015 e delle strutture previste dagli articoli 10 *ter* (c.d. *hotspot*) e 14 Centri per il Rimpatrio (CPR) del Decreto Legislativo n. 286/1998.

L'elevato numero di migranti che sono destinatari di provvedimenti di espulsione, rende altresì necessario continuare ad assicurare la funzionalità dei centri di permanenza per il rimpatrio, anche sotto il profilo della tutela dei diritti e alla luce della nuova direttiva recante "*criteri per l'organizzazione dei centri di permanenza per i rimpatri previsti dall'articolo 14 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni*", adottata con decreto del Ministro dell'Interno del 19 maggio 2022;

- il progressivo superamento della situazione di criticità determinatasi in relazione alla diffusione del Covid-19 che comporta la necessità di garantire il rientro nell'ordinario delle attività svolte dal Capo Dipartimento per le libertà Civili e l'Immigrazione in qualità di Soggetto attuatore, nominato, a tal fine, Soggetto responsabile dall'ordinanza del Capo Dipartimento della protezione civile n. 887 del 15 aprile 2022;
- il più ampio scenario internazionale, nell'ambito del quale si intende: proseguire gli interventi di cooperazione con i *partner* europei e con i Paesi terzi di origine o di transito dei flussi migratori, attraverso aiuti e progettualità mirate alla protezione dei rifugiati e allo sviluppo socio-economico di quei Paesi; continuare a garantire la protezione dei più vulnerabili e vie di accesso sicure e legali sul territorio italiano a chi ne abbia realmente diritto; continuare, attraverso la Commissione Nazionale per il diritto di asilo, a svolgere il ruolo di rappresentanza dell'Italia in seno al Management Board EUAA per promuovere l'armonizzazione e il monitoraggio delle

procedure di asilo in Europa, in conformità con il dettato del Sistema Comune Europeo di Asilo (CEAS);

- il contesto europeo, nell'ambito del quale si rende necessario garantire il miglior utilizzo delle risorse comunitarie, a valere sul PNRR, in attuazione dei singoli interventi previsti nel predetto Piano, tra i quali rientra la MISSIONE 1- Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, - Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2, Investimento 2.4 "Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio FEC e siti di ricovero per le opere d'arte", per la quale è stata attribuita dal Ministero della cultura, titolare della misura, la somma di € 250.000.000 alla Direzione Centrale degli affari dei culti e per l'amministrazione del Fondo Edifici di Culto, quale Soggetto attuatore, per la realizzazione di n. 286 interventi sugli edifici di culto appartenenti al FEC per un importo complessivo di € 249.998.229,05, entro il 2026;
- il contesto economico di riferimento che vede gli Enti locali svolgere un ruolo propulsivo e sempre più incisivo nella crescita degli investimenti pubblici, in particolare, nei settori di intervento di seguito indicati, oggetto di apposite misure finanziarie, molte delle quali afferenti al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Notevoli sono, infatti, le risorse finanziarie previste in favore dei Comuni per la realizzazione delle Missioni e degli obiettivi previsti nel PNRR, alcune delle quali a titolarità del Ministero dell'Interno, altre ancora vedono gli Enti locali quali soggetti attuatori.

I settori di maggiore interesse riguardano segnatamente: progettazione e realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e per lo sviluppo territoriale sostenibile; interventi di viabilità, messa in sicurezza e sviluppo di sistemi di trasporto pubblico, anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale; rigenerazione urbana e riconversione energetica verso fonti rinnovabili; attrazione di investimenti nelle isole minori; infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore: Piani Urbani Integrati.

Tali misure finanziarie - contenute nella legge di bilancio e successive apposite disposizioni normative integrative - sono orientate, quindi, in continuità con i provvedimenti dell'ultimo triennio, a restituire agli Enti locali una funzione dinamica e propulsiva nella crescita dei propri territori e nella stabilizzazione e resilienza dell'economia, soprattutto dopo la lunga emergenza pandemica. In tale prospettiva, si rende necessario esercitare, nel quadro di una forte cooperazione inter-istituzionale, una efficace azione di sostegno ed assistenza nei confronti degli Enti locali, al fine di agevolare l'effettiva acquisizione dei contributi e la corretta utilizzazione degli stessi, nel rispetto dei relativi parametri normativi, ivi compresi quelli europei.

Tale rapporto sinergico va attuato anche con la finalità di favorire la crescita dimensionale e funzionale degli Enti medesimi, sviluppando forme di gestione associata di funzioni e servizi ed imprimendo un'azione di impulso alla corretta applicazione dei principi dell'armonizzazione contabile.

Tale azione di sostegno è tesa, inoltre, ad assicurare:

- l'esercizio delle funzioni fondamentali degli Enti locali a fronte delle maggiori spese e delle minori entrate connesse all'emergenza epidemiologica, attraverso la gestione di specifici fondi destinati sia ad assicurare la tenuta degli equilibri di bilancio sia la rifusione delle perdite di gettito tributario relative all'anno in corso, in continuità con le misure adottate con i provvedimenti emergenziali del 2020/2021;
- il controllo e il sostegno ai circa 400 Enti locali in dissesto o in riequilibrio finanziario pluriennale, attraverso: la gestione delle risorse aggiuntive, previste dalla legge di bilancio, per gli Enti in difficoltà finanziarie imputabili alle condizioni socio-economiche dei territori e per i Comuni in stato di dissesto finanziario; l'individuazione di strumenti normativi più efficaci per la risoluzione delle difficoltà strutturali di tali enti, problematica, quest'ultima, che riveste un ruolo strategico e una posizione di centralità, proprio al fine di assicurare un significativo contributo al contenimento della spesa pubblica ed al mantenimento di

sufficienti livelli di servizio alle comunità locali interessate.

- le emergenze ambientali, anche connesse ai cambiamenti climatici ed il potenziale rischio derivante dall'utilizzo di armi e/o dispositivi nucleari, batteriologici, chimici e radiologici, che comportano l'adozione di iniziative integrate a tutela della pubblica incolumità, anche in contesti internazionali, e richiedono pertanto una qualificata azione di prevenzione e soccorso, attraverso lo sviluppo di capacità di intervento potenziate da progetti di alta innovazione tecnologica e dal rafforzamento dei piani assunzionali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e velocizzazione delle procedure di reclutamento;
- il fenomeno degli infortuni sul lavoro che richiede una costante attività di controllo nelle attività produttive e di vigilanza sul mercato dei prodotti antincendio ai fini dell'applicazione delle misure di prevenzione incendi e la promozione, anche in partenariato, della cultura della sicurezza nei luoghi di vita, di lavoro, di studio;
- l'andamento della pandemia da SARS-CoV-2, caratterizzata da evoluzioni non prevedibili, che richiede la continua messa in atto di tutte le misure necessarie a garantire la sicurezza degli operatori del soccorso attraverso una costante attività di screening epidemiologico, presso tutte le strutture centrali e territoriali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, con attenzione alle misure di prevenzione e con adozione delle necessarie misure organizzative per contenere la circolazione e la diffusione dei contagi, anche al fine di assicurare la continuità dei servizi istituzionali;
- il processo in corso per il rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni, che punta a migliorare la qualità dei servizi erogati a cittadini e imprese attraverso l'attuazione di strategie di sviluppo organizzativo e di innovazione digitale, il potenziamento delle politiche di reclutamento e di valorizzazione delle risorse umane, l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse stanziate.

2. Le priorità politiche

In armonia con le priorità di Governo, nonché con le strategie finalizzate alla riduzione, razionalizzazione e controllo della spesa pubblica, sono definite, con il presente Atto di indirizzo, le priorità politiche e le connesse linee strategiche, i cui contenuti saranno trasfusi nella correlata programmazione economico-finanziaria cui l'Amministrazione dell'Interno orienterà l'azione amministrativa nel triennio 2023-2025:

A. Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a:

- **rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche in un contesto anche di rapporti internazionali;**
- **assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale;**
- **intensificare le azioni di prevenzione e contrasto dell'immigrazione irregolare;**
- **contrastare i fenomeni di *cybercrime*.**

Al fine di assicurare l'evoluzione del sistema sicurezza, nell'ottica di un rafforzamento del rispetto della legalità, del contrasto della criminalità, della prevenzione delle minacce terroristiche e di un'efficace risposta alla domanda di sicurezza della collettività, verranno privilegiate le seguenti linee strategiche:

- 1) prevenzione e contrasto della minaccia di matrice fondamentalista, della minaccia interna, con particolare riferimento a quella di matrice anarchica e dell'estremismo violento avente matrice politica mediante:
 - il costante aggiornamento della mappa dei rischi ai nuovi scenari di riferimento;
 - l'ampliamento del livello di intesa e cooperazione con i Paesi di origine dei presunti terroristi, con particolare riguardo al fenomeno dei miliziani islamici già residenti in Italia/Europa risultati attivi nel territorio e in altri scenari di crisi;
 - la collaborazione con gli Enti locali;
 - l'adozione di iniziative "orizzontali" che coinvolgano competenze anche di altre articolazioni statuali per il contrasto della radicalizzazione e del reclutamento al terrorismo in armonia con la strategia dell'Unione Europea;
 - l'ottimizzazione delle tecniche di intervento del Nucleo Operativo Centrale di Sicurezza (N.O.C.S.) in caso di evento terroristico, anche attraverso un assiduo confronto ed esercitazioni congiunte con omologhi reparti speciali italiani e di altri Paesi europei;
 - l'attivazione delle articolazioni periferiche per l'incremento, nell'ottica del rafforzamento della sicurezza delle frontiere esterne in stretta collaborazione con l'*European Counter Terrorism Centre* (ECTC) di Europol, dei controlli finalizzati a prevenire possibili infiltrazioni di terroristi nei flussi migratori;
 - una più stringente "mappatura" dei gruppi anarchici di stampo insurrezionalista ed il rafforzamento della collaborazione internazionale con i Paesi nei quali il fenomeno è maggiormente rilevante;
 - un'intensificazione delle attività info-investigative su cittadini italiani riconducibili a settori dell'estremismo di destra e di sinistra, coinvolti in conflitti all'estero;
 - il costante aggiornamento del profilo della minaccia e il monitoraggio dei sodalizi di estrazione radicale attivi nel territorio nazionale;
 - l'individuazione delle infiltrazioni estremiste all'interno delle tifoserie *ultras* con riferimento anche ai gemellaggi interni ed internazionali;
 - l'intensificazione dell'interscambio informativo con i Paesi che presentano analoghe fenomenologie;

- 2) prevenzione e contrasto di ogni forma di criminalità organizzata mediante:
 - il rafforzamento della collaborazione tra gli Stati contro il crimine transnazionale anche attraverso attività addestrative congiunte, mirando alla diffusione anche all'estero della strategia di aggressione ai beni mafiosi;
 - il potenziamento dell'azione di contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nel settore dei giochi e delle scommesse;
 - il potenziamento dell'attività preventiva dei tentativi di infiltrazione mafiosa negli appalti relativi ai lavori pubblici, alle Grandi Opere, nonché all'intensificazione dell'azione di contrasto al riciclaggio dei proventi illeciti acquisiti dalle cosche, nel contesto della protezione dell'economia legale dai tentativi di infiltrazione mafiosa;
 - l'implementazione dell'azione di cooperazione internazionale di polizia, attraverso:
 - a) l'individuazione di linee di indirizzo strategico finalizzate a rafforzare l'attività del personale delle Forze di polizia dislocato all'estero, valorizzando il ruolo di *single point of contact* (S.P.O.C.) del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, nonché l'interoperabilità delle banche dati e la sicurezza delle reti di informazione e di quelle informatiche;
 - b) l'incremento dell'analisi strategico-operativa per orientare al meglio le attività sul territorio;
 - c) la negoziazione di strumenti pattizi internazionali con Paesi terzi o con Enti/Organizzazioni sovranazionali, finalizzati a rafforzare la cooperazione internazionale di polizia;
 - d) la definizione di unitarie e coerenti posizioni italiane nei fori unionali e multilaterali, condivise in ambito interforze ed intradipartimentale;
- 3) prevenzione e contrasto al traffico di stupefacenti attraverso:
 - il consolidamento - sul fronte interno e internazionale - dell'attività di coordinamento investigativo antidroga di carattere operativo tra le Forze di polizia, al fine di massimizzare i risultati dell'attività di contrasto al narcotraffico;
 - la promozione di nuove strategie e intese con i collaterali Organismi stranieri, anche attraverso la cooperazione nell'attività di formazione del personale impiegato nel settore;
 - la prosecuzione dell'attività di supporto tecnico ed analitico per sostenere al meglio le indagini sul territorio, anche attraverso iniziative di stimolo alla cultura della legalità nella lotta al traffico illecito di stupefacenti;
- 4) implementazione dell'attività di prevenzione della criminalità comune mediante:
 - l'ottimizzazione degli strumenti di controllo del territorio e l'interoperabilità delle banche dati interforze, in particolare della Banca Dati Nazionale del DNA, anche per lo scambio dati a livello internazionale attraverso lo sviluppo di progetti tesi ad omogeneizzare le dotazioni tecnologiche ed a promuovere il miglioramento dello scambio informativo, della protezione e del principio di *accountability* nel trattamento dei dati;
 - i progetti territoriali di sicurezza integrata sulla base dell'azione coordinata tra le diverse Forze di polizia, i privati e le istituzioni anche attraverso la realizzazione di sistemi di videosorveglianza, (art. 5, comma 2, lett. a) della legge n. 48/2017) a favore dei Comuni nell'ambito dei "patti per l'attuazione della sicurezza urbana" tra il Prefetto ed il Sindaco, quale strumento privilegiato per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e la promozione e il monitoraggio di atti di collaborazioni interistituzionali o con le forze sociali anche al fine dell'individuazione delle *best practices*;
 - l'incremento di programmi di partecipazione e partenariato volti a realizzare interventi di sicurezza ad ampio raggio, di sicurezza sussidiaria nonché di sicurezza "dedicata" per la tutela di particolari categorie e/o vittime di reato;
 - il potenziamento del contrasto ai reati contro la Pubblica Amministrazione;

- l'implementazione dell'efficacia dell'azione di primo intervento per lite familiare e violenza di genere, anche a protezione delle c.d. 'fasce deboli';
- 5) il potenziamento delle attività di controllo del territorio mediante l'adozione di soluzioni innovative in tema di dotazioni individuali, di infrastrutture informatiche (di ufficio, di bordo, personali, e di sala operativa) e per i veicoli destinati al controllo del territorio, al fine di assicurare la massima tutela del personale operante e per gestire, in maniera efficace, le sempre più ricorrenti situazioni critiche complesse. Verranno adottate misure volte a:
- la prosecuzione delle azioni a tutela della sicurezza pubblica finalizzate al contrasto delle discriminazioni;
 - l'implementazione, in sinergia con altri Enti interessati, del monitoraggio, della valutazione e dell'analisi del fenomeno dei furti di metallo, anche al fine di proporre idonee strategie di prevenzione e contrasto su tutto il territorio nazionale;
 - la prosecuzione delle azioni volte all'aggiornamento evolutivo nel Sistema "Mipg Web" (modello di indagine di Polizia Giudiziaria via web) e della Banca Dati nazionale DNA, nonché il consolidamento delle tecnologie e dei mezzi atti a rafforzare la legalità, con particolare riguardo al Sistema APFIS (*Automatic Palmprint and Fingerprint Identification System*) ed al Sistema SARI (Sistema Automatico Riconoscimento Immagine) per il riconoscimento automatico del volto del Servizio polizia Scientifica e agli apparati per fotosegnalamento in dotazione ai Gabinetti e Posti di Segnalamento di Polizia Scientifica;
 - la predisposizione di mirati piani straordinari di controllo del territorio nelle aree a maggiore densità criminale;
- 6) prevenzione e contrasto dell'immigrazione irregolare mediante il potenziamento di strategie di intervento volte a:
- innalzare le capacità di rimpatrio degli uffici territoriali anche attraverso l'impiego sistematico delle piattaforme informatiche dedicate e della cooperazione con il Centro Europeo per i rimpatri dell'Agenzia Frontex (*FRONTières EXTérieures*);
 - proseguire le politiche di cooperazione internazionale e promuovere l'intervento dell'Unione Europea per la sicurezza delle frontiere lungo le rotte scelte dalle organizzazioni criminali per il traffico di immigrati;
 - potenziare anche con l'intervento dell'Unione Europea e la cooperazione con Paesi terzi in materia di riammissione, per conferire maggiore efficacia alle politiche del rimpatrio;
 - elevare gli standard della sorveglianza marittima, anche attraverso l'impiego di avanzate dotazioni strumentali e tecnologiche;
 - potenziare la capacità di coordinamento dell'Agenzia Frontex (*FRONTières EXTérieures*) alla luce del Regolamento dell'Unione Europea (EU) nr. 2019/1896 del 13.11.2019 relativo alla nuova Guardia di frontiera e costiera europea, monitorando le attività di controllo delle frontiere poste in essere dagli Stati membri, sulla base della metodologia condivisa, sia in materia di organizzazione di operazioni congiunte, sia attraverso la piena applicazione di "EUROSUR" (*European Border Surveillance System*) e l'attività del Centro Nazionale di Coordinamento;
 - ottimizzare l'impiego dei fondi europei finalizzati alla gestione dei rimpatri ed ai controlli delle frontiere, nonché allo sviluppo della *capacity building* dei Paesi terzi di origine e/o transito dei flussi migratori;
 - potenziare la capacità di controllo dei Paesi più esposti al traffico dei flussi migratori mediante il consolidamento di nuove tecnologie e mezzi - quali l'interoperabilità delle banche dati - nonché la formazione professionale delle Forze di polizia straniera coinvolte, anche a seguito di specifici accordi internazionali con il supporto delle Agenzie europee e in particolare dell'Agenzia Frontex;
 - rafforzare l'efficacia dei controlli di frontiera presso gli scali marittimi ed aerei nonché i controlli di retrovalico presso le frontiere interne terrestri per contrastare e monitorare i

movimenti secondari, anche mediante l'impiego di avanzate dotazioni strumentali e tecnologiche, curando, nel contempo, l'implementazione della formazione specialistica (es. falso documentale, lingue straniere, tecniche operative e ogni ulteriore tipologia di corsi finalizzati a sviluppare negli operatori di frontiera il giusto approccio culturale nell'espletamento delle attività loro demandate);

- 7) implementazione dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria mediante:
 - l'accrescimento della cultura della legalità e della sicurezza;
 - operazioni aggiuntive di controllo mirato, in ambito stradale, di supporto all'ordinaria attività nei confronti dei conducenti di veicoli per il rispetto del Codice della Strada;
 - il potenziamento dei servizi di prevenzione in ambito ferroviario anche attraverso l'impiego di avanzate dotazioni strumentali e tecnologiche;
- 8) implementazione dei livelli di sicurezza delle comunicazioni mediante:
 - il rafforzamento delle iniziative di protezione delle infrastrutture critiche informatizzate di interesse nazionale e di contrasto dei crimini informatici ai danni dei sistemi e servizi di *home banking* e monetica, nonché delle attività di lotta alla pedopornografia *on line* e alla minaccia terroristica;
 - interventi contro il *cyberbullismo* e la divulgazione di progetti educativi finalizzati alla prevenzione dei crimini informatici anche a tutela delle categorie di soggetti più fragili nella navigazione informatica;
- 9) modernizzazione del sistema sicurezza e rafforzamento delle condizioni di sicurezza e legalità mediante:
 - la semplificazione e la reingegnerizzazione dei processi amministrativi di gestione del personale della Polizia di Stato, anche attraverso la prosecuzione e il consolidamento delle attività necessarie alla predisposizione e realizzazione dei piani assunzionali necessari a garantire la copertura dell'organico, nonché l'ottimizzazione delle procedure di reclutamento del personale della Polizia di Stato per incrementare con la massima celerità i servizi di prevenzione e controllo del territorio e di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica;
 - il completamento degli interventi promossi nell'ambito del "Piano Azione Giovani Sicurezza e Legalità";
 - il completamento delle attività connesse all'attuazione degli strumenti finanziari europei a titolarità del Dipartimento della Pubblica Sicurezza nel ciclo di programmazione 2014-2020, il PON Legalità 2014-2020, rivolto prevalentemente alle Regioni del Sud del Paese (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) con il relativo Programma complementare Azione e Coesione (PAC) "Legalità 2014-2020", e il Fondo Sicurezza Interna (*Internal Security Fund-ISF*) 2014-2020;
 - programmazione e attuazione degli strumenti finanziari europei del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027, a titolarità del Dipartimento della Pubblica Sicurezza;
- 10) valorizzazione delle risorse umane anche mediante:
 - l'ottimizzazione di progetti di formazione destinati a personale di organismi diversi dalle Forze di polizia impegnato, in virtù di norme e di specifiche convenzioni stipulate con gli Enti locali interessati, nella "sicurezza urbana", nella "sicurezza sussidiaria", nella "sicurezza complementare";
 - l'ottimizzazione delle risorse in atto per finalità istituzionali delle Forze di polizia, anche con interventi di razionalizzazione dei presidi sul territorio e con il miglioramento del processo di programmazione e verifica dei risultati della spesa;
 - l'analisi e lo sviluppo di attività assistenziali e preventive nei confronti del personale della Polizia di Stato volte altresì a prevenire eventuali forme di disagio.

B. Proseguire le attività volte a potenziare la *governance* dell'accoglienza in relazione all'andamento del fenomeno migratorio e l'inclusione sociale dei titolari di protezione internazionale, garantire vie di accesso sicure e legali a chi ne ha diritto e promuovere la cooperazione internazionale con l'Unione Europea e i Paesi terzi di origine e transito dei flussi migratori. Ottimizzare l'impiego delle risorse nazionali ed europee comprese quelle rientranti nell'ambito del PNRR Missione 1.

In tale ambito l'azione sarà orientata alle seguenti linee strategiche:

- 1) efficientare la rete SAI mediante azioni volte a monitorare il funzionamento complessivo della rete, anche con riferimento ai minori stranieri non accompagnati;
- 2) assicurare gli interventi necessari a garantire l'ottimale accoglienza dei minori stranieri non accompagnati provenienti dall'Ucraina nell'ambito di quanto previsto dall'art. 31 bis della legge n. 51 del 20 maggio 2022;
- 3) proseguire nelle attività volte ad assicurare l'accoglienza dei profughi afgani collaboratori delle Forze Armate già impiegate in Afghanistan, insieme alle loro famiglie;
- 4) promuovere azioni dirette a migliorare la capacità della *governance* per la presa in carico di persone portatrici di esigenze specifiche, anche attraverso il rafforzamento dell'azione di coordinamento e raccordo degli enti e istituzioni interessate;
- 5) proseguire nell'attività di supporto alle Prefetture-UTG nell'applicazione del capitolato di appalto approvato con D.M. 29 gennaio 2021, riguardante la gestione e il funzionamento dei centri e delle strutture di accoglienza per richiedenti asilo;
- 6) rafforzare la capacità di monitoraggio delle condizioni di accoglienza nelle strutture dedicate;
- 7) mantenere efficienti le attività delle Commissioni territoriali allineandole all'andamento dei flussi migratori - anche in relazione alle conseguenze del conflitto in Ucraina - ottimizzando il sistema delle procedure di riconoscimento della protezione internazionale per accelerare il percorso finalizzato al riconoscimento dello *status* per gli aventi diritto e assicurare l'applicazione delle previsioni normative in tema di "protezione complementare";
- 8) contribuire alla rilevazione della diffusione del fenomeno della tratta degli esseri umani sul territorio nazionale risultante dalle attività delle Commissioni territoriali, anche mediante l'attuazione di programmi *ad hoc*;
- 9) monitorare la qualità delle decisioni e la tempistica delle procedure di asilo in aderenza al Sistema Comune Europeo di Asilo;
- 10) ottimizzare le risorse interne e comunitarie messe a disposizione dai fondi di competenza delle Amministrazioni centrali, regionali e locali, per favorire l'integrazione dei titolari di protezione internazionale, anche attraverso l'attuazione del Piano di integrazione, con iniziative di intervento e sostegno alle politiche di inclusione territoriale degli immigrati regolari nel rispetto dei territori ospitanti, quale strumento necessario alla convivenza civile e per prevenire eventuali manifestazioni di devianza. A tal fine si proseguirà nel valorizzare il ruolo dei Consigli territoriali per l'immigrazione;
- 11) proseguire la programmazione annuale dei flussi d'ingresso di lavoratori extracomunitari attraverso l'attività istruttoria e gli incontri con le Amministrazioni interessate, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, sulla base delle analisi dei fabbisogni di manodopera svolte dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dopo aver acquisito i contributi delle parti sociali e delle Associazioni di categoria. La definizione delle quote di ingresso sarà maggiormente aderente alle esigenze del mercato del lavoro alla luce delle disposizioni contenute nel Decreto Legge n. 130/2020, convertito in Legge n. 173 del 18 dicembre 2020 che hanno soppresso il limite delle quote stabilite nell'ultimo decreto emanato;

- 12) assicurare gli interventi necessari per la costante operatività e l'effettiva disponibilità dei posti della rete dei centri per il trattenimento degli stranieri destinatari di provvedimenti di allontanamento dal territorio nazionale (Centri di permanenza per il rimpatrio) e proseguire l'attività di monitoraggio e vigilanza sulla corretta gestione di ciascun centro;
- 13) consolidare le attività finalizzate alla realizzazione degli interventi di rimpatrio volontario assistito (R.V.A.) con misure di reintegrazione dello straniero nel Paese di origine;
- 14) continuare la realizzazione del Programma Regionale di Sviluppo e Protezione per il Nord Africa, per il quale l'Italia è capofila di un Consorzio di quattordici Stati Membri e Associati e gestisce i fondi messi a disposizione dalla Commissione UE per il finanziamento delle azioni programmate in alcuni Paesi africani, cofinanziando per il 10%. Per mezzo di progettualità implementate *in loco*, mirate allo sviluppo economico e sociale di quei Paesi, si intende contribuire alla loro crescita, costruendo alternative valide e sostenibili alla migrazione irregolare; analogo scopo viene perseguito attraverso la realizzazione di progettualità finanziate con soli fondi nazionali;
- 15) garantire vie di accesso sicure e legali a chi ne abbia realmente diritto, con la prosecuzione del Programma di reinsediamento e dei "corridoi umanitari" che consentono, tramite una collaborazione tra pubblico e associazionismo privato, con la stipula di specifici protocolli di intesa, il trasferimento in Italia, in condizioni di sicurezza, di persone bisognose di protezione internazionale, attraverso il coordinamento, con i *partner* coinvolti, di tutte le iniziative in corso;
- 16) proseguire le attività di analisi e di approfondimento delle proposte legislative della Commissione europea nell'ambito del "Nuovo Patto sulla Migrazione e l'Asilo", con l'obiettivo di rafforzare la strategia negoziale del nostro Paese;
- 17) dare attuazione alla Programmazione del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027, a cura dell'Autorità di gestione, attivando le diverse fasi connesse alla selezione, monitoraggio e pagamenti delle progettualità ammesse a finanziamento per la realizzazione degli obiettivi collegati agli assi tematici del fondo: accoglienza, integrazione e rimpatri;
- 18) monitorare l'implementazione del Piano Nazionale d'integrazione per i titolari di protezione internazionale;
- 19) assicurare gli interventi necessari a garantire la costante produttività dei procedimenti di cittadinanza;
- 20) garantire l'ottimale impiego delle risorse europee con l'attivazione di tutte le procedure necessarie per la pianificazione, programmazione e realizzazione degli interventi previsti nell'ambito del PNRR - MISSIONE 1 Cultura 4.0 (M1C3) - Misura 2 - Investimento 2.4, attraverso la stipula di Accordi Quadro a livello centrale e con il coinvolgimento, in ambito territoriale, delle Prefetture, delle Sovrintendenze, dei Provveditorati alle Opere Pubbliche, degli Enti locali.

C. Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica del miglioramento della coesione sociale e di una maggiore interazione con le autonomie locali. In materia di perequazione, proseguire nella costante collaborazione istituzionale con gli altri soggetti interessati al riparto dei relativi fondi, alla determinazione dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali ed alla verifica dello stato di attuazione della Legge n. 42 del 2009, secondo la previsione di cui all'art. 1, comma 883, della legge di bilancio per l'anno 2018 (Legge n. 205/2017). Assicurare la corretta applicazione dei principi contabili da parte degli Enti locali e favorire l'attività cognitiva della situazione della finanza pubblica locale, attraverso il monitoraggio dei fenomeni gestionali, supportata dal lavoro di studio e analisi. Realizzare interventi volti a contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nelle Amministrazioni locali nonché ogni forma di condizionamento delle stesse.

Proseguiranno gli interventi di attuazione delle strategie di rafforzamento della collaborazione interistituzionale, favorendo in particolare:

- 1) sulla base delle prescrizioni normative che richiedono la concertazione dei relativi *iter* procedurali, la promozione dell'aggiornamento dei fabbisogni *standard* e delle capacità fiscali, della definizione condivisa dei fondi perequativi e di una più ampia riflessione circa la rispondenza del federalismo fiscale finora attuato ai principi base della Legge n. 42 del 2009, proseguendo il percorso previsto dall'art. 1, comma 883 della legge di bilancio per l'anno 2018 (Legge n. 205/2017), e proponendo, se del caso, gli opportuni correttivi;
- 2) attraverso l'attività dell'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli Enti locali, la corretta ed uniforme applicazione dei principi contabili applicati ai sensi del Decreto Legislativo n. 118/2011 e s.m.i., il monitoraggio periodico sulla situazione della finanza pubblica locale e la costante verifica sugli effetti prodotti dall'applicazione dei nuovi principi contabili sull'equilibrio economico-gestionale degli Enti locali interessati, nonché di quelli che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'articolo 243 *bis* del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 3) il potenziamento dei controlli previsti dall'art. 158 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL) sui contributi straordinari degli Enti locali al fine di accertare la realizzazione effettiva delle opere e la rispondenza delle stesse alle norme vigenti;
- 4) la gestione dei processi connessi all'utilizzo delle risorse del PNRR per la realizzazione degli interventi pubblici da parte degli Enti locali (fase concessoria, di monitoraggio e di verifica successiva);
- 5) l'implementazione del progetto di dematerializzazione delle liste elettorali generali e sezionali, nell'ottica della semplificazione dell'attività degli uffici Elettorali Comunali e delle Commissioni Elettorali Circondariali e nel quadro della tendenziale transizione digitale della PA;
- 6) il completamento delle attività finalizzate alla reingegnerizzazione dell'Anagrafe degli amministratori locali e regionali, di cui all'art. 76 del Decreto Legislativo n. 267/2000, anche in coerenza con gli obiettivi e le priorità indicati nel Piano per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione (Italia digitale 2026) e nel documento 2030 *Digital Compass*, al fine di un servizio sempre più efficiente e facilmente accessibile agli utenti;
- 7) la consulenza e il supporto tecnico-giuridico alle amministrazioni locali in materia di ordinamento degli Enti locali, le attività di controllo sugli organi degli Enti locali;
- 8) il contrasto all'infiltrazione nelle Amministrazioni locali e al condizionamento degli organi elettivi da parte della criminalità organizzata attraverso lo scioglimento degli organi, tenuto conto anche delle ingenti risorse finanziarie previste nel PNRR in favore degli Enti locali e dei possibili interessi delle consorterie criminali ad intercettare tali flussi finanziari. L'attenzione al corretto

funzionamento degli Enti locali rappresenta una priorità per il Ministero dell'Interno al fine di intercettare e prevenire per tempo qualsiasi forma di ingerenza della criminalità organizzata verso le cospicue risorse pubbliche previste in loro favore.

D. Sviluppare le strategie di intervento di soccorso pubblico, anche nei contesti emergenziali nazionali e internazionali. Accrescere le capacità di risposta del sistema di difesa civile in situazioni di crisi. Realizzare linee di azione mirate alla prevenzione ed alla protezione dal rischio. Promuovere anche in partenariato la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, di studio, di vita.

Le linee strategiche individuate interesseranno:

- 1) l'affinamento del dispositivo di mobilitazione per gravi calamità, il rafforzamento della cooperazione interistituzionale ed internazionale, l'adeguamento delle misure di contrasto all'impiego di sostanze pericolose con finalità terroristiche;
- 2) lo sviluppo organizzativo e il consolidamento delle competenze nella lotta attiva agli incendi di bosco e di vegetazione (AIB) anche attraverso il rafforzamento delle sinergie con tutte le componenti istituzionali chiamate a concorrere all'articolato sistema di prevenzione e contrasto del fenomeno;
- 3) lo sviluppo della capacità di intervento del sistema di soccorso pubblico, mediante l'ammmodernamento ed il potenziamento dei mezzi e delle attrezzature associati a progetti di innovazione, ricerca e sviluppo in linea con le esigenze della transizione energetica, anche attraverso utilizzo dei fondi del PNRR;
- 4) l'incremento delle capacità di risposta e di protezione dei beni di rilevanza storica, architettonica ed artistica, anche mediante il ricorso a misure organizzative e strumenti di innovazione tecnologica anche basati sull'intelligenza artificiale;
- 5) l'implementazione dei processi di digitalizzazione dell'azione amministrativa, le misure di rafforzamento delle competenze digitali del personale, il miglioramento degli standard di servizio anche mediante il ricorso a strumenti informatici per il monitoraggio dell'azione amministrativa;
- 6) la valorizzazione del capitale umano attraverso la ricerca di soluzioni innovative nei processi di reclutamento e nei percorsi di carriera, nello sviluppo delle componenti specialistiche ai fini del loro impiego integrato in scenari di crescente complessità;
- 7) il rafforzamento del sistema di difesa civile attraverso l'accrescimento dell'azione di coordinamento e raccordo dei soggetti istituzionali coinvolti, lo sviluppo di sinergie e forme di collaborazione con il settore privato e le organizzazioni locali, e l'integrazione delle pianificazioni di difesa civile;
- 8) la definizione e l'attuazione, nel sistema di prevenzione e protezione dal rischio, di programmi, anche di tipo settoriale, di controllo sul rispetto delle disposizioni di prevenzione incendi e sulla vigilanza del mercato dei requisiti di sicurezza in caso di incendio dei prodotti, finalizzati alla sicurezza delle persone ed alla tutela dei beni e dell'ambiente nonché alla creazione di una banca dati statistica sui prodotti antincendio anche ai fini del miglioramento della sicurezza dei prodotti immessi sul mercato;
- 9) la valutazione e l'implementazione di ipotesi e proposte di razionalizzazione normativa, eventualmente anche formulate da soggetti pubblici e privati, con riguardo alla semplificazione dei procedimenti e all'aggiornamento delle disposizioni di prevenzione incendi, alla misurazione e riduzione dei tempi e degli oneri a carico dei cittadini e delle imprese, in linea con gli indirizzi della *governance* del PNRR;
- 10) lo studio, il miglioramento ed il controllo di materiali, mezzi ed attrezzature antincendio e di soccorso per la sicurezza del personale anche sulla base delle analisi statistiche della banca dati sugli infortuni sul lavoro;
- 11) la promozione della ricerca e della cooperazione interistituzionale, a livello nazionale ed internazionale, per le indagini, lo studio e la sperimentazione di materiali, anche con la

realizzazione di piattaforme digitali, finalizzati a limitare gli impatti sull'ambiente dovuti agli incendi, ad incrementare la sicurezza antincendio anche rispetto ai rischi derivanti dalla transizione energetica e dai cambiamenti climatici;

- 12) l'accelerazione della trasformazione digitale attraverso la pianificazione strategica, i percorsi di formazione, la cultura della collaborazione, l'individuazione delle competenze digitali e il potenziamento del lavoro in modalità agile;
- 13) la promozione di iniziative e di campagne informative, effettuate anche in accordo con soggetti pubblici e privati nonché, talora, mirate a particolari segmenti della società civile, per la sicurezza nei luoghi di lavoro, di studio e di vita.

E. Promuovere i progetti d'innovazione e sviluppo dell'assetto organizzativo delle strutture centrali e periferiche dell'Amministrazione e le politiche di reclutamento e di valorizzazione delle risorse umane, incentivando, contestualmente, il processo di digitalizzazione e semplificazione delle procedure e le iniziative volte a favorire la razionalizzazione della spesa; potenziare la funzione d'indirizzo e coordinamento delle Prefetture-Uffici territoriali del Governo nell'adempimento dei compiti di rappresentanza generale e di governo sul territorio e valorizzare la funzione di documentazione e analisi del contesto socio-economico delle diverse aree del territorio nazionale; sviluppare gli interventi volti ad assicurare la piena affermazione dei principi di legalità, integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso l'attuazione delle misure di prevenzione e repressione della corruzione e, parallelamente, rafforzare gli strumenti di prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico e imprenditoriale.

Saranno perseguite le seguenti linee di intervento:

- 1) la prosecuzione del processo di riorganizzazione degli Uffici dirigenziali di livello generale conseguente all'istituzione di due nuove Direzioni centrali nell'ambito del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione e del Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie e la successiva rimodulazione della ripartizione dei contingenti di personale contrattualizzato non dirigente nelle strutture centrali e periferiche dell'Amministrazione;
- 2) la valorizzazione delle risorse umane attraverso l'incremento del reclutamento del personale, il perfezionamento delle modalità attuative del lavoro agile, l'implementazione delle iniziative di formazione e aggiornamento, con particolare attenzione ai progetti finalizzati allo sviluppo e al miglioramento delle competenze organizzative e gestionali e delle competenze digitali dei dipendenti;
- 3) la semplificazione e la reingegnerizzazione dei processi, incentivando l'uso delle tecnologie informatiche e telematiche e favorendo la fruizione *on line* di informazioni e servizi;
- 4) l'impiego di forme avanzate di automazione procedimentale e dematerializzazione documentale nell'ambito delle procedure di competenza delle Prefetture-UTG, con particolare riguardo all'applicazione del sistema sanzionatorio amministrativo, mediante l'uso esclusivo di modalità telematiche nelle comunicazioni con gli organi accertatori delle violazioni e con le altre Amministrazioni coinvolte nel procedimento;
- 5) il miglioramento del processo di programmazione e controllo della spesa, attraverso la realizzazione di programmi di analisi e di revisione e il potenziamento delle dotazioni tecnologiche;
- 6) l'implementazione degli interventi volti a dare piena attuazione ai principi di legalità, integrità e trasparenza;
- 7) il perfezionamento del sistema di prevenzione amministrativa della corruzione attraverso lo sviluppo degli strumenti e dei presidi previsti dalla normativa vigente;
- 8) l'efficientamento del sistema di rilascio automatizzato delle comunicazioni e delle informazioni antimafia attraverso l'implementazione delle funzionalità della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia; il potenziamento delle attività di prevenzione dei tentativi d'infiltrazione mafiosa nell'attività d'impresa, anche attraverso la stipula dei Protocolli di legalità, estendendo la platea dei destinatari e implementando le risorse tecnologiche;
- 9) la valorizzazione della funzione di documentazione quale strumento di conoscenza e interpretazione della realtà, con particolare riguardo all'approfondimento, in chiave predittiva e comparatistica, delle dinamiche di carattere sociale che contraddistinguono le diverse aree

territoriali, ponendo in evidenza le strategie adottate e le iniziative intraprese potenzialmente estensibili ad altri ambiti geografici o settori di interesse;

10) la prosecuzione delle attività evolutive del progetto dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR). In particolare:

- garantire la circolarità dei dati anagrafici e l'interoperabilità di ANPR con le altre banche dati delle pubbliche amministrazioni attraverso la piattaforma informatica denominata "Accordi di fruizione" e adeguamento delle caratteristiche tecniche dei servizi erogati per l'attribuzione a ciascun cittadino del codice identificativo univoco (ID ANPR) e l'accessibilità dello stesso codice da parte delle PA collegate ad ANPR;
- adeguare i sistemi di sicurezza ANPR anche al fine di attuare le previsioni contenute nel DPCM n. 81/2021 recante "Regolamento Perimetro di sicurezza cibernetico";
- informatizzare i registri dello stato civile mediante la realizzazione dell'Archivio Nazionale Informatizzato dello Stato Civile, sulla base dello specifico progetto condiviso con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, finanziato con i fondi previsti per la realizzazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

11) la prosecuzione delle attività evolutive del progetto Carta d'Identità Elettronica (CIE). In particolare:

- disciplinare le modalità di impiego e di gestione dell'identità digitale rilasciata al cittadino e associata alla CIE quale strumento di accesso ai servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni e dai privati;
- progettare la Piattaforma Integrata "Portale dell'identità del cittadino" che arricchirà l'attuale schema di identificazione "Entra con CIE" introducendo le seguenti principali funzionalità:
 - accesso ai servizi digitali, oltre che utilizzando credenziali con livello di sicurezza elevato, anche mediante credenziali di livello basso (username + password), o mediante credenziali di livello significativo (con due fattori di autenticazione fra conoscenza, possesso, inerenza);
 - tracciamento, conservazione e gestione delle statistiche di accesso mediante Entra con CIE ai servizi in rete pubblici e privati;
 - recupero in autonomia dei codici PIN e PUK necessari per l'utilizzo della CIE come strumento d'identità digitale;
- implementare nuovi sistemi e servizi per la prevenzione e il monitoraggio in ambito di sicurezza al fine di garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità degli asset tecnologici coinvolti nell'erogazione della CIE servizio;

12) la valorizzazione della figura del segretario comunale e provinciale con particolare riferimento al contesto dell'anticorruzione e della trasparenza a garanzia dei principi di legalità e di buon andamento dell'attività amministrativa.

Le SS.LL. predisporranno le proposte di obiettivi strategici in conformità alle priorità sopraesposte, indicando le linee di sviluppo previste per la loro realizzazione. La costruzione degli obiettivi strategici ed i parametri di misurazione del loro grado di attuazione dovranno essere informati ai criteri generali sulla misurazione e valutazione della *performance* scaturenti dalle disposizioni del Decreto Legislativo n. 150/2009 e s.m.i. e dalle Linee guida emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica. Inoltre tali obiettivi dovranno essere misurabili in termini di risultato o di impatto, anche in coerenza con gli indirizzi del Ministero dell'Economia e delle Finanze contenuti nella Nota integrativa al Bilancio di previsione.

Luciana Lamorgese

